

COMUNE DI GALLIPOLI

PROVINCIA DI LECCE

PROGETTO DI COMPLETAMENTO E RECUPERO DI UNA CAVA DI CARPARO SITA IN LOCALITA' "MATER GRATIE"

COMMITTENTE:	Ditta Lu.Pa. Cave di MAURO Luigi & Paolo s.n.c. Contrada Mater Gratiae S.P. 361 km 26 73014 Gallipoli (Le) Partita IVA 04252830759
I TECNICI:	Ing. Tommaso MELELEO Geol. Teodora Stefania SPECCHIA
5	PIANO GESTIONE RIFIUTI Ai sensi D.lgs 117/2008
NOVEMBRE 2018	

INDICE

1	Premessa.....	3
2	Descrizione dell'attività di coltivazione	3
3	Tipologie dei materiali.....	4
4	Modalità e analisi delle attività	5

1 Premessa

Con riferimento a quanto previsto dal D. Lgs. 117/2008 in materia di rifiuti di estrazione ed in merito ai lavori di coltivazione della cava di carparo in Località "Mater Gratie", sita nel Comune di Gallipoli (LE), di proprietà della Ditta "LU.PA. CAVE", autorizzata con Determinazione del Dirigente n. 63 del 10/07/2008, Determina Dirigenziale di trasferimento n. 77 del 31/05/2010, successiva proroga n. 73 del 19/09/2011 e legalmente in attività ai sensi dell'art. 35 della L.R. 37/85, il seguente Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione viene elaborato, ai sensi del comma 5 dell'art. 5 del D. Lgs. 117/2008, per ridurre al minimo il trattamento, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti nel rispetto del principio dello sviluppo sostenibile.

Nel presente Piano vengono descritte ed esaminate le attività di coltivazione al fine di identificare le varie fasi di lavorazione e definire i prodotti residuali e quindi i rifiuti, così come definiti all'art. 183 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 152/2006.

Il presente Piano di gestione rifiuti sarà modificato se subentreranno variazioni o modifiche sostanziali nel funzionamento della struttura di deposito dei rifiuti di estrazione o nel tipo di rifiuti di estrazione depositati e sarà comunque ripresentato, all'Ufficio competente, per il riesame ogni cinque anni. Il piano di gestione dei rifiuti di estrazione costituisce sezione del piano globale dell'attività di coltivazione e della sua corretta gestione ed è finalizzato a prevenire e/o ridurre la produzione di rifiuti di estrazione. Tale piano è necessario anche in assenza di rifiuti di estrazione nell'ambito dell'attività.

Tutte le eventuali modifiche saranno notificate all'autorità competente per l'approvazione. Il presente documento rappresenta il Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione della cava indicata in oggetto ed è parte integrante della documentazione necessaria all'ottenimento dell'autorizzazione all'ampliamento della coltivazione per la suddetta cava.

2 Descrizione dell'attività di coltivazione

Lo sfruttamento della cava di carparo ubicata in Località "Mater Gratiae" in agro del Comune di Gallipoli, di proprietà della ditta LU.PA. CAVE, è costituito dalle seguenti fasi che rappresentano l'attività di coltivazione mineraria:

- estrazione: movimentazione del terreno superficiale, scopertura del giacimento, abbattimento e asporto del materiale principale utile e del materiale secondario associato, tracciamenti, realizzazione di pertinenze, ecc.;
- prima lavorazione: costituita da tutte le operazioni sul materiale di cava rappresentate: dall'estrazione mediante lavorazione direttamente sul giacimento (ad esempio la raspatura

del banco), la selezione del materiale, il caricamento, il deposito, il trasporto, la movimentazione, ecc..

Nel caso della suddetta cava, durante l'attività di coltivazione lo scavo avviene per lastroni utilizzando seghe circolari per i tagli orizzontali e verticali.

Non rientrano nelle prime lavorazioni le attività che hanno per oggetto la successiva utilizzazione e trasformazione dei prodotti minerari, anche se avvengono all'interno del perimetro di cava (quali ad esempio la produzione di calcestruzzo o, per la cava in oggetto, la realizzazione di lastre ed altri semilavorati).

- gestione dei rifiuti di estrazione: attività da compiere secondo il piano di cui all'art. 5 del D. Lgs. 117/2008, che costituisce sezione del progetto globale di coltivazione.

A tal proposito si precisa che non costituiscono attività facenti parte della coltivazione di cava le attività relative alla gestione degli impianti e degli impianti di seconda lavorazione (ad esempio betonaggio, bitumato e trasformazione in genere dei materiali di cava) ancorché svolte all'interno del perimetro di cava autorizzata. Tali attività e relativi ambiti non sono soggetti al presente piano di gestione dei rifiuti di estrazione.

- ricomposizione (morfologica ed ambientale): sono tutte quelle attività finalizzate al riuso del sito utilizzando prioritariamente il terreno superficiale di scopertura, i materiali di cava associati (secondari), gli eventuali sottoprodotti del sito e gli eventuali rifiuti di estrazione. Nel caso in cui i precedenti materiali non risultino sufficienti ed idonei, la ricomposizione sarà attuata anche con l'impiego di materiali provenienti dall'esterno come sottoprodotti e/o terre e rocce da scavo e previo autorizzazione dell'Autorità competente.

3 Tipologie dei materiali

Per quanto riguarda le tipologie di materiali relative alle attività di coltivazione (estrazione, prima lavorazione, gestione dei rifiuti di estrazione e ricomposizione) della cava oggetto di studio, queste possono essere riassunte come segue:

- materiali di cava: i materiali industrialmente utilizzabili appartenenti alla seconda categoria ai sensi dell'art. 2 del RD 1443/1927;
- materiale di cava principale: materiale di cava espressamente autorizzato alla coltivazione in via principale;
- materiale di cava secondario: gli altri materiali di cava industrialmente utilizzabili associati al principale, autorizzati alla coltivazione ed estratti in via derivata e funzionale alla corretta coltivazione del giacimento di materiale principale (ad es. i materiali di scopertura come ad esempio il cappellaccio, i materiali interclusi nel giacimento, ecc.). Tali materiali sono attualmente utilizzati per la ricomposizione del sito ma, se nel proseguo della coltivazione

dovessero risultare in eccedenza, rispetto alle esigenze della ricomposizione autorizzata, saranno industrialmente utilizzati e/o commercializzati quali materiali di cava;

- terra non inquinata (D. Lgs. 117/2008, art. 3 comma 1 lettera e): terra ricavata dallo strato più superficiale del terreno durante le attività di estrazione e non inquinata, ai sensi di quanto stabilito all'art. 186 D. Lgs. n. 152/2006. Gli accumuli di terreno superficiale non inquinato, accantonato per periodi non superiori a 3 anni e destinato alla ricomposizione ambientale di progetto, costituiscono "strutture di deposito" temporanee. Tali strutture di deposito temporanee e trasferibili nell'ambito della cava secondo le esigenze di coltivazione, non sono soggette all'autorizzazione prevista dall'art. 7 del D. Lgs. 117/2008, qualora non siano di categoria A e, per quanto stabilito dalla normativa, devono essere previste nel piano di gestione dei rifiuti di estrazione.

- sottoprodotti derivanti dalle attività di prima lavorazione o di estrazione con operazioni che comportano una prima lavorazione: rispondenti ai requisiti di cui all'art. 183, comma 1, lettera p) del D. Lgs. 152/2006;

- rifiuti di estrazione: rifiuti derivanti dalle attività di sfruttamento della cava di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi. I rifiuti di estrazione devono essere oggetto di caratterizzazione ai sensi dell'allegato I del D. Lgs. 117/2008 e della decisione CE/2009/360 e si dividono in: rifiuti inerti, rifiuti non inerti e rifiuti pericolosi. Possono essere utilizzati per la ripiena di vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 117/2008.

4 Modalità e analisi delle attività

Così come previsto dalla normativa in vigore, tutti i materiali derivanti dallo sfruttamento della cava in oggetto, nonché i materiali che a vario titolo entrano in conformità alle autorizzazioni, appartengono alla cava e soggiacciono alle speciali norme minerarie (DPR 128/1959, D. Lgs. n. 624/1996, D. Lgs. n. 117/2008).

Il rifiuto derivante dalle attività di coltivazione, comprese le prime lavorazioni, costituisce rifiuto di estrazione ai sensi del D. Lgs. n. 117/2008.

Nella cava di proprietà della ditta LU.PA. CAVE in Località "Mater Gratie" – Gallipoli (LE) - attualmente non è previsto l'utilizzo di materiali proveniente dall'esterno.

Così come previsto dalla Legge al fine di garantire i requisiti di qualità ambientale, gli sfridi di coltivazione e di lavorazione devono ed hanno le caratteristiche conformi alla colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 o non superare i valori naturali di fondo espressi dal contesto di riferimento della cava e delle zone limitrofe.

La movimentazione che avviene all'interno della cava è soltanto quella dello strato più superficiale del terreno per preparare, laddove necessario, il banco del giacimento alla coltivazione.

Il materiale derivante dalle operazioni di movimentazione dello strato più superficiale del terreno riguarda "Terre non inquinate" che viene interamente utilizzato per la ricomposizione ambientale del sito per cui NON COSTITUISCE RIFIUTO e viene stoccato all'interno della cava in cumuli.

Per quanto riguarda le modalità della gestione del materiale movimentato all'interno della cava, esse possono essere descritte come di seguito indicato:

- Sono previsti accumuli temporanei dello strato più superficiale del terreno per un periodo non superiore a 2 anni. Tali accumuli costituiscono strutture di deposito che non sono soggette ad autorizzazione ai sensi del comma 3 dell'art. 2 del D. Lgs. 117/2008, sono ubicati all'interno del perimetro del sito minerario autorizzato, in funzione delle esigenze ricompositive, come previsto nell'autorizzazione.

- L'attività di abbattimento ed estrazione è attuata attraverso estrazione semplice, senza operazioni preliminari di preparazione del materiale sul fronte (estrazione meccanica semplice) o è eseguita con tecniche estrattive e di abbattimento che comportano una preliminare preparazione del materiale direttamente sul fronte.

In conclusione si attesta che non ci sono sottoprodotti in uscita dalla cava e che le "Terre non inquinate" rappresentano l'unico materiale stoccato all'interno della cava.

LU.PA CAVE

Ing. Tommaso Meleleo

di MAURO Luigi & Paolo s.n.c.

